Unità Pastorale di Montà e S. Stefano Roero (UP9)

S. Antonio, S. Rocco, S. Vito-SS. Trinità — S. Maria del Podio, S. Lorenzo-Madonna delle Grazie www.parrocchiemonta.it - pao.marenco@tiscali.it - parrocchiemonta@gmail.com

don Paolo: 328 738 0116 / don Dario: 335 137 3442 / fra Luca: 333 991 9188 / diac. Pierlorenzo 334 309 2813



«IN CAMMINO»

Foglio nº 93 - Domenica 11 luglio 2021



«I Dodici, inviati da Gesù, predicavano la conversione, scacciavano i demòni e guarivano gli infermi»

Carissimi amici di Montà e S. Stefano,

dopo essere stato rifiutato dai suoi compaesani, Gesù invia i suoi discepoli in missione. La partenza non si fonda sul consenso della gente o sulle previsioni di successo ma sull'urgenza del Vangelo. "Li manda a due a due" perché in antichità la testimonianza era valida sulla base di almeno due persone. La fede si arricchisce se la condividi.

Il Maestro dà due consigli ai suoi apostoli di ieri e di oggi. Il primo: Siate essenziali, leggeri, cioè liberi. E abbiate in mente il vostro obiettivo: andate e guarite. Avere un obiettivo aiuta a scegliere, a sapere cosa vogliamo e dove vogliamo andare. Senza

obiettivi tutto può andare bene e puoi inseguire tutto e niente. La domanda da porsi nelle nostre attività pastorali non è "cosa facciamo" ma "perché?". Gesù invita a portare con sé solo due cose: bastone e sandali. Il bastone serve per camminare meglio, per appoggiarsi e per difendersi dai pericoli e dagli animali. I sandali erano necessari per camminare nelle strade sassose della Palestina. Per il resto li invita ad essere leggeri. Niente denaro (il denaro ci dà sicurezza), non due tuniche né la bisaccia (non si può andare in montagna con zaini pesanti, bisogna portare l'essenziale). L'abbondanza di mezzi rischi di spegnere la creatività e la fiducia nella potenza della Parola.

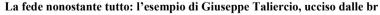
L'annunciatore deve esse infinitamente piccolo perché l'annuncio è infinitamente grande.

E poi il secondo grande consiglio di Gesù: Non preoccupatevi del risultato. Gesù affida un compito, ma non garantisce il risultato. Con Gesù non esiste il "soddisfatti o rimborsati". Il discepolo non si misura sul successo in termini numerici o di visibilità ma sulla qualità

e lo stile dell'annuncio. Annunciamo con tutta la forza e la passione che abbiamo la bella notizia di un Dio che ci ama alla follia, ma non tocca a noi salvare il mondo. Ci pensa già Dio. Non abbiamo ansie o patemi d'animo. Se siamo in ansia è perché pre-

tendiamo da noi dei risultati. Se gli altri non vogliono vivere di questo, non possiamo farci niente. Non distruggiamoci per questo. Se non ci accolgono, non preoccupiamoci (è stato rifiutato il messaggio, non noi). Non dobbiamo salvare nessuno, il mondo è già salvo, solo che non lo sa. Se non ci accolgono, scuotiamo la polvere dai nostri sandali (è un gesto che gli Ebrei fanno prima di entrare in Terra Santa per lasciare dietro tutto ciò che è impuro). La bella notizia di questa Domenica? Non deprimiamoci per una sconfitta, non abbattiamoci per un rifiuto: c'è un'altra casa poco più avanti, un altro cuore dove seminare.

Buona domenica. Don Paolo, don Dario, fra Luca, diacono Pierlorenzo



Il 5 luglio 1981, 40 anni fa esatti, il direttore del Petrolchimico di Porto Marghera venne ammazzato dalle Brigate Rosse dopo 46 giorni di sequestro. Il corpo sarà ritrovato crivellato da 17 colpi di pistola esplosi da **Antonio Savasta. Cesare Taliercio**, che allora aveva 18 anni, si trovava in casa con la sorella Bianca e i genitori la mattina in cui **i brigatisti, travestiti da finanzieri, si introdussero nell'abitazione e rapirono suo padre.** «Dopo 35 anni cosa suscita in me la parola "misericordia"? Difficile da dire. Allora contavamo in quella di Dio, che ci ridesse



mio padre», spiega Bianca. «Ma anche dopo, la misericordia ci ha accompagnati sempre». Era quanto insegnava papà Giuseppe ai suoi cinque figli, col suo silenzioso esempio. «Anche il lavoro, per lui che era credente, era una missione. E solo dopo la sua morte venimmo a sapere che, nonostante tutti i suoi gravosi impegni, trovava il tempo di dedicarsi alle famiglie bisognose della città, attraverso il volontariato nella San Vincenzo», racconta Cesare. La madre Gabriella, cresciuta con Giuseppe nell'Azione cattolica, a proposito della "difficile" misericordia ebbe a dire: «Quando qualcuno si meraviglia per il perdono che abbiamo concesso ai suoi assassini, io e i miei gli rispondiamo in modo semplice: la strada del perdono, dell'amore e della bontà è l'unica che Pino ci ha insegnato».

CELEBRAZIONI della SETTIMANA

Lunedì 12 luglio Es 1,8-14,22; Sal 123; Mt 10,34 - 11,1 ore 8.30 a S. Antonio: S. Messa

Anniversario: Vigna Renato / Morone Aloi Felicita

Martedì 13 luglio Es 2,1-15; Sal 68; Mt 11,20-24

ore 8.30 a S. Antonio: S. Messa

Mercoledì 14 luglio Es 3,1-6.9-12; Sal 102; Mt 11,25-27

ore 8.30 a S. Antonio: S. Messa Gaudino Franca / Serra Stefano

Giovedì 15 luglio Es 3,13-20; Sal 104; Mt 11,28-30

ore 8.30 a S. Antonio: S. Messa

Venerdì 16 luglio, B. V. Maria del Monte Carmelo Es 11,10-12,14; Sal 115; Mt 12,1-8

ore 8.30 a S. Antonio: S. Messa

Sabato 17 luglio

ore 18.30: S. Messa festiva a <u>VALLE S. LORENZO</u>

Trigesima: Abbà Giuseppe. Anniversario: Sibona Michele / Virano Simone e Teresa
Virano Francesco / Portono Antonio e Marchovita Incluso Capallo Cionarna Felico e Pierre

Virano Francesco / Bertero Antonio e Margherita. **Inoltre:** Capello Giovanna, Felice e Piero Sibona Giovanni / Abbà Andrea e Felicita / Occhetti Catia e Placido / Rossano Carlo



Es 12.37-42: Sal 135: Mt 12.14-21

Domenica 18 luglio XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

> Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34



S. ANTONIO

ore 8.00: S. Messa per i parrocchiani di Montà e S. Stefano

ore 10.00: S. Messa

Trigesima: Quattrocchi Maria. Anniversario: Sgrò Antonio / Casetta Mara / Bellone Margherita / Valente Giovanni. Inoltre: Bagnasco Franca e Bordone Gianfranco / Sgrò Francesco / Trichilo Maria / Croce Giuseppe / Croce Giovanni / Croce Nicola / Croce Luigi / Barranca Cinzia / Orlando Andrea / Gianolio Teresio / Faccenda Francesco Bruno / deff. famm. Morone e Almondo

ore 18.00: S. Messa ai Piloni

Anniversario: Turato Nives e Guerra Aldo / Burzio Emilia / Gottero Biagio.
Inoltre: Calorio Antonio e Squadrito Caterina / deff. famm. Almondo, Zaghi e
Costa / Viglione Battista e Rita / Vaglienti Giuseppe / Appendino Antonio / Costa
Pierino e familiari / deff. famm. Aloi, Calorio e Tartaglino



S. VITO ore 9.45: S. Messa

Anniversario: Pelassa Margherita / Viglione Battista / Pelassa Lucia Inoltre: Viglione Bartolomeo / Valsania Guido e deff. fam. Seia



<u>S. MARIA DEL PODIO</u> ore 11.00: S. Messa

S. ROCCO

Anniversario: Costa Carlo e deff. fam. Chiesa e Costa

Si sono uniti in matrimonio



Costa Luca e Avataneo Valeria, sabato 10 luglio al santuario dei Piloni.

ore 11.15: S. Messa
Casetta Giovanni / Casetta Matteo e Tersilla / Cerati Cesare e
Chiara / Rolfo Francesco e Amalia / Casetta Severina, Giovanni, Battista e Sergio

Signore, siano segno del tuo amore!

«La domenica non è il giorno per cancellare gli altri giorni ma per ricordarli, benedirli e fare pace con la vita; fare pace con la vita... quanta gente, tanta, che ha tanta possibilità di divertirsi, e non vive in pace con la vita. La domenica è la giornata per fare pace con la vita, dicendo: la vita è preziosa; non è facile, a volte è dolorosa, ma è preziosa» (papa Francesco).



INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI



Si avvicinano i campi scuola estivi.

A Sant'Anna di Vinadio, per i ragazzi del 2006-2007-2008.

Partenza lunedì 19 luglio alle ore 7.00 in piazza Vittorio Veneto (pullman) e ritorno sabato 24 luglio (in mattinata) con i genitori.

A Saint-Jacques, per i ragazzi dalla IV elementare alla I media.

Partenza lunedì 26 luglio alle ore 7.00 in piazza Vittorio Veneto (pullman) e ritorno sabato 31 luglio (in mattinata) con i genitori.

Campo di servizio presso la mensa Caritas e di formazione a Roma, per giovanissimi, giovani e animatori. Viaggio in treno: partenza da Torino Porta Nuova domenica 1º agosto alle ore 12.00 e ritorno venerdì 6 agosto con partenza da Roma Termini alle ore 13.10.

Giovedì 15 luglio, ore 21.00 al Santuario dei Piloni

RIUNIONE dei VOLONTARI della CARITAS interparrocchiale di Montà e S. Stefano

Dalle parole di papa Francesco ai membri della Caritas italiana nel 50° di fondazione:



«Non bastano i "like" per vivere: c'è bisogno di fraternità, c'è bisogno di gioia vera. La Caritas può essere una palestra di vita per far scoprire a tanti giovani il senso del dono, per far loro assaporare il gusto buono di ritrovare sé stessi dedicando il proprio tempo agli altri. Così facendo la Caritas stessa rimarrà giovane e creativa, manterrà uno sguardo semplice e diretto, che si rivolge senza paura verso l'Alto e verso l'altro, come fanno i bambini. Non dimenticare il modello dei bambini: verso l'Alto e verso l'altro».

Il **ricavato della vendita dei "prodotti liguri"** di domenica scorsa per finanziare il campo di lavoro alla mensa della caritas di Roma, è stato di **euro 1.176,50.**

Grazie di cuore ai giovani, a chi ha acquistato e alla ditta Sommariva di Albenga che ha offerto i prodotti.



Una chiesa missionaria verso le famiglie

Prossimo incontro: **Mercoledì 14 luglio** ore 20.45 nel salone "Pierino Morone"

con *don Domenico Cravero* per "imbastire" il progetto famiglie 2021/2022.

Sono invitate a partecipare le coppie interessate di Montà e S. Stefano.

Proposta di un percorso pubblico ("in uscita") con sullo sfondo l'Amoris Laetitia di papa Francesco e l'impegno di tradurre le riflessioni in "Spazi di accompagnamento" permanenti, per la cura della vita di coppia e di famiglia.



Sabato 17 luglio

SOLENNITÀ della BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

presso le suore carmelitane di S. Stefano

ore 20.30: Celebrazione eucaristica nel cortile della casa

Al termine canto solenne della Salve Regina e rinfresco

Anno di S. Giuseppe

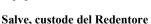
DOMENICA 18 luglio

durante la Messa delle 8.00:

Accoglienza della statua pellegrina di S. Giuseppe nella chiesa parrocchiale di Montà

> proveniente da S. Vito. Si fermerà fino al 19 settembre.

PREGHIERA A S. GIUSEPPE di papa Francesco



e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio;

in te Maria ripose la sua fiducia; con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, e guidaci nel cammino della vita.

Ottienici grazia, misericordia e coraggio,

e difendici da ogni male.

Amen.



di tutto un po'...



La Presidenza della Conferenza episcopale italiana ha invitato le comunità ecclesiali a pregare per le persone migranti, in particolare per quelle che hanno perso la vita nella traversata nel Mar Mediterraneo.

La proposta è quella di leggere in tutte le parrocchie la seguente

preghiera dei fedeli **oggi, 11 luglio**, in occasione della festa di san Benedetto, patrono d'Europa:

«Per tutti i migranti e, in particolare, per quanti tra loro hanno perso la vita in mare, naviganti alla ricerca di un futuro di speranza. Risplenda per loro il tuo volto, o Padre, al di là delle nostre umane appartenenze e la tua benedizione accompagni tutti in mezzo ai flutti dell'esistenza terrena verso il porto del tuo Regno. Al cuore delle loro famiglie, che non avranno mai la certezza di ciò che è successo ai loro cari, Dio sussurri parole di consolazione e conforto. Lo Spirito Santo aleggi sulle acque, affinché siano fonte di vita e non luogo di sepoltura, e illumini le menti dei governanti perché, mediante leggi giuste e solidali, il Mare Nostrum, per intercessione di san Benedetto, patrono d'Europa, sia ponte tra le sponde della terra, oceano di pace, arco di fratellanza di popoli e culture. Preghiamo».

L'iniziativa di preghiera è ispirata dalle parole di papa Francesco, pronunciate nelle domeniche del 13 giugno e del 20 giugno, durante la preghiera dell'Angelus, che ci richiamano a guardare con lucidità alle tragedie che continuano a verificarsi nel Mare Nostrum.

«Il Mediterraneo – ha detto il Papa il 13 giugno – è diventato il cimitero più grande dell'Europa». Aggiungendo nella domenica successiva (20 giugno): «Apriamo il nostro cuore ai rifugiati; facciamo nostre le loro tristezze e le loro gioie; impariamo dalla loro coraggiosa resilienza!».

Secondo l'Organizzazione mondiale per le migrazioni (Oim), nei primi cinque mesi dell'anno sono morte nel Mediterraneo centrale 632 persone (+200% rispetto allo scorso anno), di cui 173 accertate e 459 disperse. Sono più di quattro al giorno, a cui vanno aggiunte le vittime di altre rotte del mare, tra cui quella delle Canarie dove le vittime sono tremendamente aumentate nell'ultimo anno, e i tanti morti lungo il deserto del Sahara, in Libia o nei Balcani.





«Il decalogo dell'evangelizzatore dettato dai destinatari»

- Non ci parlare di Gesù come di un argomento da "talk show" o da "quark" della tv, ma come la più bella notizia per la nostra vita.
- Ricordati che il tuo messaggio ci interessa e ci provoca nella misura in cui tu non farai il professionista che "parla di" Gesù, ma vive una vita che non si potrebbe spiegare se Gesù non fosse risorto.
- È inutile che ci parli di Gesù Cristo se non conosci i nostri problemi, le nostre attese, la nostra vita.
- Prima di dirci i "no" del Vangelo, facci scoprire i "sì" di un Vangelo bello; prima di elencarci le rinunce, cantaci le beatitudini.
- Ricordaci che chi trova il Vangelo è uno che perde l'1%, ma trova il 100%.
- Non chiederci di venire da te, se prima non vieni tu da noi; sei tu, quindi, che devi venire da noi.
- Una cosa che ci piace molto in quelli come te è la gratuità. Non cercare la tua gratificazione ma lasciati gratificare dal servizio che svolgi, che è grande, dentro la lunga catena di testimoni che da sempre trasmettono l'Amore di Dio per noi. E non pretendere la nostra conversione: sei solo un servo, senza pretese, ma a cuore pieno.
- Non fare il pioniere del Vangelo: sei un "testimone in solido" con altri fratelli e altre sorelle. «Dove due o tre...» ha detto il Maestro; quindi, meglio pochi ma uniti, che molti ma separati.
- L'evangelizzazione, la catechesi, la formazione sono opera dello Spirito: è Lui la risposta ultima, tu sei solo uno strumento. Non ammalarti di protagonismo, perché poi rischi di ammalarti di vittimismo, che è la cosa peggiore che ti possa capitare.
- Se è vero che il Vangelo è un annuncio di gioia, indicalo con il tuo sorriso, segno di benessere e di vita, di felicità e di buona salute. Se è vero che è un messaggio d'Amore, non dirci che ci vuoi bene, faccelo vedere.

